

Ieri la messa di canonizzazione

Amato Ronconi è Santo

RIMINI - Amato Ronconi ora è Santo. Papa Francesco ha celebrato ieri la messa di canonizzazione di Fratel Amato. A Roma erano presenti anche i 21 pellegrini giunti a piedi da Saludecio, insieme al sindaco Polidori e ai fedeli arrivati in pullman.

SERVIZIO A PAGINA 9



L'omelia di Padre Francesco: "Hanno servito, ognuno nel proprio ambito, il regno di Dio e ne sono diventati eredi"

Amato Ronconi ora è santo

*Ieri la messa di canonizzazione a San Pietro. Presenti i 21 pellegrini partiti a piedi da Saludecio
L'amministrazione ha invitato il Papa ai festeggiamenti. Il sindaco Polidori: "Una giornata stupenda"*

RIMINI - Papa Francesco ha celebrato ieri la messa di canonizzazione di Fratel Amato, ora Santo Amato Ronconi. In una piazza San Pietro gremita di fedeli arrivati da tutto il mondo, erano presenti anche i 21 pellegrini giunti a piedi da Saludecio, insieme al sindaco Dilvo Polidori e alle centinaia di fedeli arrivati in

pullman per l'occasione da tutta la provincia di Rimini e dal Pesarese. Al termine della celebrazione il Santo Padre ha rivolto il proprio saluto alla numerosa delegazione riminese; nell'incontro privato l'amministrazione comunale ha rivolto al Papa l'invito a recarsi in visita a Saludecio durante i festeggiamenti per

Santo Amato in programma l'8 maggio. "Grande l'emozione per un sogno che finalmente si è avverato", commenta il sindaco Dilvo Polidori.



Peso: 1-8%,9-44%

La cerimonia. Durante la messa di ieri mattina papa Francesco ha canonizzato sei santi, le cui immagini sono state esposte sulla facciata della Basilica di San Pietro. Dopo la lettura della liturgia della parola da parte di Serenella Bartolini della parrocchia San Biagio di Saludecio, le reliquie del Santo (il metatarso prelevato a fine dello scorso luglio a Saludecio) sono state portate all'altare da Fabio Raimondi, figlio di Alessandro, miracolato a Modena nel 1949, e da Paolo Morotti, figlio di Amato, che ha perorato la causa iniziale per l'avvio del processo di canonizzazione nel 1991 per il riconoscimento miracolo. Insieme a loro suor Irene

Wona dell'Istituto sorelle dell'Immacolata fondato a Rimini. In separata sede il vicesindaco Andrea Tenti e il dottor Roberto Bartoli hanno donato al Pontefice la conchiglia in ceramica con dedica e una piccola teca contenente un'altra reliquia di Santo Amato, e in via informale gli hanno rivolto l'invito a visitare Saludecio durante le celebrazioni del prossimo 8 maggio.

L'omelia del Papa. "Oggi la Chiesa ci pone dinanzi come modelli i nuovi Santi che, proprio mediante le opere di una generosa dedizione a Dio e ai fratelli, hanno servito, ognuno nel proprio ambito, il regno di Dio e ne sono diventati

eredi. Ciascuno di essi ha risposto con straordinaria creatività al comandamento dell'amore di Dio e del prossimo. Si sono dedicati senza risparmio al servizio degli ultimi, assistendo indigenti, ammalati, anziani, pellegrini. La loro predilezione per i piccoli e i poveri era il riflesso e la misura dell'amore incondizionato a Dio. Infatti, hanno cercato e scoperto la carità nella relazione forte e personale con Dio, dalla quale si sprigiona il vero amore per il prossimo".

Il sindaco Polidori. "Una giornata stupenda. Finalmente si è realizzato quello che da 15 generazioni stavamo aspettando. Fratel Amato fu proclamato Beato nel 1776, ci sono voluti più di 200 anni per arrivare a questo momento. E'

stata una grandissima emozione per me e per le centinaia di fedeli arrivati oggi a Roma per santificare Amato. Ci siamo commossi".



La consegna delle reliquie al Papa da Fabio Raimondi



Il gruppo dei pellegrini di Saludecio (GIANLUCA FORLANI)



Peso: 1-8%,9-44%